

VINCITRICE XIII PHOTO IILA

Natalia Ortiz Mantilla (1987). Fotografa e manager culturale a Santander, Colombia. La sua fotografia prende le mosse dall'interesse per la comprensione della relazione fra le comunità e l'ecosistema abitato, assieme ad elementi come la memoria orale, l'identità e l'ambiente, con processi di adattamento o di resistenza sociale. Tende ad immergersi nei territori che affiorano nei suoi ricordi, tra i quali il canyon del Chicamocha e il Magdalena. Vincitrice del Premio IStock Inclusion Grant di Getty Images per l'America Latina (2022) e del primo posto di Fotografia dei Riconoscimenti per le Narrative sull'Acqua del Ministero della Cultura di Colombia (2020), con il progetto "Huele a Lluvia" (in corso). Ha realizzato vari reportage sul tema della migrazione, dell'ambiente e progetti editoriali per media come Reuters, VICE, DPA (Deutsche Presse-Agentur) e la Revista Semana per la sezione Migración Venezuela. Come manager culturale, è la Fondatrice del Encuentro Fotográfico de Santander (2018-2022), uno spazio che promuove fotografe e fotografi locali e nazionali, emergenti o con esperienza, cercando di generare occasioni d'incontro ed espandere le riflessioni sociali a partire dall'immagine.

VINCITORE XIV PHOTO IILA

Enrique Pezo Gómez (Iquitos, Perù 1994). Vive attualmente a Madrid. Nel 2022 ha ricevuto la XX Borsa di studio Roberto Villagraz per il Master in Fotografia Contemporanea presso l'EFTI in Spagna. Ha studiato Visual Project Management e Fotografia presso il Centro de la Imagen di Lima. È stato selezionato al Concorso di arti visive "Pasaporte para un artista" nel 2023 e al "Premio de Arte Contemporáneo ICPNA" nel 2022. Ha partecipato a mostre collettive in Perù, Messico, Colombia e Spagna. Oltre a mostre personali in Perù e Cile. Negli ultimi anni è stato selezionato per festival di arti visive come Ullal Fest a Barcellona, MAPS-Getxophoto nei Paesi Baschi, Photo Soria, tra gli altri. Opera come fotografo, artista visivo e ricercatore. Attraverso il linguaggio visivo, costruisce dispositivi di memoria che portano alla coscienza collettiva occidentale storie che rimangono nelle periferie. Propone una rielaborazione dei codici visivi per rivelare fatti che vengono costantemente rimandati, servendo come catarsi per un pubblico, indignazione per altri e/o ricezione di dati e fatti per comprendere diversi immaginari e discorsi costruiti dall'Occidente.